

Il Consiglio di Stato

Signori
- Alex Gianella
- Alessandro Speziali
Per il Gruppo PLR
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 140.23 del 16 ottobre 2023 Cartella informatizzata del paziente (CIP): a che punto siamo in Ticino?

Signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva il tema della cartella informatizzata del paziente, chiedendo un aggiornamento della situazione a livello cantonale e auspicando un'accelerazione nell'implementazione e nella diffusione in Ticino di tale strumento.

Lo scrivente Consiglio condivide sostanzialmente quanto espresso nell'atto parlamentare e considera la promozione della digitalizzazione del settore sanitario come una priorità strategica per il Cantone Ticino, in linea con gli sviluppi a livello federale. In questo contesto, la cartella informatizzata del paziente (CIP) rappresenta un elemento chiave per migliorare l'efficienza e la qualità delle cure, facilitando la condivisione sicura delle informazioni sanitarie tra i diversi attori del sistema. A riprova della sua importanza, il tema è menzionato espressamente anche nel Programma di legislatura 2023-2027 del Consiglio di Stato (obiettivo 2, azione 2.8).

A livello svizzero, il Consiglio federale ha avviato una revisione completa della legge sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP) per promuovere la diffusione e l'utilizzo della CIP. Tra le misure proposte vi è l'introduzione di un modello *opt-out*, che prevede l'apertura automatica della CIP per tutti i cittadini, salvo esplicita opposizione. Inoltre l'introduzione di un'identità elettronica statale, che potrebbe divenire realtà nel 2026 dopo che la relativa legge federale è stata approvata lo scorso mese di dicembre, semplificherà l'accesso alla CIP. Il Consiglio federale intende pure centralizzare la gestione della CIP, passando da un sistema composto di fatto da tre soluzioni informatiche per la messa a disposizione della piattaforma CIP presso le otto comunità di riferimento attive fino a fine 2024 a uno strumento unico a livello nazionale. Questo approccio mira a migliorare l'interoperabilità tra i diversi sistemi informatici e a garantire una maggiore coerenza nell'implementazione della CIP su tutto il territorio svizzero.

Sul piano cantonale, fino al 31 dicembre 2024 l'Associazione denominata e-Health Ticino (eHTI) ha gestito una propria comunità di riferimento per la CIP e coordinato

l'implementazione e la gestione della cartella informatizzata, avvalendosi della collaborazione della Posta per la necessaria piattaforma informatica e ottenendo la certificazione ai sensi della LCIP tra le prime comunità a livello svizzero. Tenuto conto dell'evoluzione della complessità normativa e tecnologica, il Consiglio di Stato, esaminate diverse opzioni, lo scorso mese di dicembre ha deciso di affidare la gestione della comunità di riferimento a Post Sanela Health SA, già operativa in 18 Cantoni svizzeri. Questa scelta aumenterà l'uniformità su scala nazionale, garantirà la continuità del lavoro e della collaborazione già instaurata con la Posta ed appare coerente con la direzione auspicata dallo stesso Consiglio federale, che punta ad una fusione tra gli strumenti attuali, migliorando al contempo l'efficacia e l'efficienza del sistema, con risvolti positivi anche sul controllo dei costi. L'Associazione eHTI continuerà comunque a svolgere un ruolo attivo di promozione sul territorio della CIP e ad assicurare il coinvolgimento di tutti i partner ticinesi (al riguardo si veda anche il [comunicato stampa](#) del 10 dicembre 2024).

Le approfondite valutazioni svolte durante oltre un anno e le relative discussioni intercorse con Post Sanela hanno suggerito di tenere in sospeso la presente risposta fino ad ora, in modo da poter rendere conto in maniera più compiuta dell'assetto futuro.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Alla luce del processo di digitalizzazione nel settore sanitario e dell'interoperabilità tra strutture sanitarie, potrebbe il Consiglio di Stato fornire un aggiornamento sull'attuale stato di implementazione della CIP in Ticino, indicando le strutture coinvolte e i progressi ottenuti fino ad oggi?

Premesso che il progetto relativo alla CIP si è dimostrato fin dall'inizio complesso e articolato sul piano nazionale, il Canton Ticino ha affidato già nel 2016 all'Associazione eHTI la creazione e la gestione di una comunità di riferimento certificata ai sensi della LCIP sul proprio territorio. Ottenuta la certificazione nel settembre del 2021, tra i suoi affiliati la comunità di riferimento eHTI poteva contare circa un centinaio di strutture sanitarie e/o professionisti della salute (ospedali, cliniche private, case anziani, strutture per persone invalide e studi medici ambulatoriali). Nel corso del 2022 è stato invece svolto un progetto pilota con il supporto dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) al fine di verificare le modalità di affiliazione di pazienti/cittadini, coinvolgendo alcune centinaia di utenti, soprattutto collaboratori dell'EOC. Ciò ha permesso di porre le basi per la diffusione della CIP sul territorio ticinese.

A fine 2024 il Consiglio di Stato ha poi siglato un accordo di collaborazione con la comunità di riferimento Sanela, in un'ottica di partenariato intercantonale e con lo scopo di rendere l'adozione della CIP da parte dei cittadini ancora più efficace. Dal 2025 le cittadine e i cittadini ticinesi possono così aprire la propria CIP presso Post Sanela Health SA in modo gratuito, comodo e completamente digitale.

2. Il Consiglio di Stato ha fissato una tabella di marcia chiara per l'implementazione della CIP? Se no, ha intenzione di farlo? Se sì, è ipotizzabile l'apertura di una CIP alla nascita a partire dal 1° gennaio 2024?

Come già indicato, preso atto dei nuovi sviluppi normativi a livello federale che prevedono una revisione sostanziale della LCIP e la centralizzazione dell'infrastruttura tecnica dal

2028 in avanti, da approfondimenti svolti tra il 2023 e il 2024 è scaturita l'opportunità di unirsi a una comunità di riferimento esistente per creare delle sinergie, mantenere un servizio di qualità e migliorare la sostenibilità economica del progetto. La scelta è caduta sulla comunità di riferimento Sanela, la quale è presente in altri 18 Cantoni e utilizza la stessa piattaforma informatica già adottata in Canton Ticino.

Come negli altri Cantoni, Sanela prevede lo svolgimento di eventi di sensibilizzazione della popolazione e di promozione della CIP. In queste azioni verrà coinvolta anche l'Associazione eHTI. Gli accordi sottoscritti contemplano inoltre l'apertura di alcune migliaia di CIP senza costi aggiuntivi.

Di fatto, chiunque lo desideri può fin da subito richiedere l'apertura della propria cartella informatizzata, ma la decisione rimane del singolo cittadino. Nell'attuale quadro giuridico federale non è possibile aprire d'ufficio una CIP ai nuovi nati, come ipotizzato nell'interrogazione; la revisione della LCIP che sarà sottoposta al Parlamento nel corso dell'anno prevedrà però l'apertura automatica e gratuita per tutti i residenti, con facoltà di opposizione (sistema *opt-out*).

3. Come spiega il Consiglio di Stato il ritardo nell'utilizzo della CIP in Ticino rispetto agli altri Cantoni svizzeri?

Dal profilo strutturale e organizzativo, la valutazione in merito a un presunto ritardo nel Canton Ticino è ingenerosa, dato che, nonostante le risorse forzatamente limitate dedicate al progetto, la comunità di riferimento eHTI è stata tra le prime ad ottenere la certificazione.

Quanto alla diffusione della CIP, secondo le informazioni fornite sul sito dell'Ufficio federale della sanità pubblica (scheda informativa del 27 settembre 2024 "La cartella informatizzata del paziente in cifre"), a luglio 2023 in Svizzera erano state aperte circa 21'300 cartelle, di cui circa 400 in Ticino, che si situava all'ottavo rango tra i Cantoni per quota di cartelle aperte rispetto alla popolazione residente. Premesso che si tratta sempre di dati comunque inferiori all'1% della popolazione, sul piano nazionale vi è stato un incremento significativo nell'anno successivo, con 67'000 cartelle aperte a luglio 2024. In Ticino, terminato il progetto pilota con l'EOC, l'incremento è stato più contenuto, a circa 600 cartelle, che collocavano il nostro Cantone al terz'ultimo rango.

Come rilevato anche da eHealth Suisse, il centro di competenza e di coordinamento della Confederazione e dei Cantoni, la velocità di diffusione della CIP dipende essenzialmente dalle risorse finanziarie e organizzative allocate dai rispettivi Cantoni. In Ticino, si è proceduto in maniera prudentiale mediante il già citato progetto pilota, che ha permesso di comprendere le difficoltà e i costi del processo di apertura di una CIP e dell'ottenimento di un'identità elettronica, il cui finanziamento ad oggi non è garantito. Questo approccio è stato adottato anche per attendere ed agire in conformità alle scelte federali e per poter contenere i costi.

La prevista introduzione dell'identità elettronica statale e le sinergie create dal partenariato con Post Sanela, con la possibilità di apertura *online* della CIP, dovrebbero riportare il Ticino nella media nazionale senza la necessità di investire risorse finanziarie supplementari.

4. Quali sono le principali sfide riscontrate nell'implementazione della CIP e quali misure il Cantone sta adottando per superare tali ostacoli al fine di garantire un'efficace e completa digitalizzazione delle informazioni sanitarie?

Le difficoltà più importanti riscontrate sono riconducibili all'eccessiva complessità del quadro giuridico, organizzativo e tecnico definito sul piano federale, tant'è vero che per diffondere con successo la CIP al di là dell'esigua quota di popolazione che già ne dispone, è stata riconosciuta l'esigenza di una revisione totale della LCIP.

Più concretamente, questa complessità si riverbera nel laborioso processo di certificazione a cui regolarmente le comunità di riferimento sono sottoposte e che sollecita anche le strutture o gli operatori sanitari affiliati. Inoltre anche il processo di apertura in loco della CIP così come la contestuale richiesta di un'identità elettronica da parte degli utenti interessati hanno ostacolato la diffusione dello strumento; a questo proposito è significativo che il progetto pilota abbia permesso di quantificare in circa 30 minuti il tempo medio per aprire una CIP. Non da ultimo, il progetto deve confrontarsi con la mancata adesione attiva da parte del settore ambulatoriale, per il quale non vi è ad oggi alcun obbligo legale generalizzato di affiliazione.

Con la nuova collaborazione a livello intercantonale con la comunità di riferimento Post Sanela, a partire dal 1° gennaio 2025, ogni cittadina e ogni cittadino ticinese può aprire direttamente *online* la propria CIP e nel contempo ottenere, sempre *online*, un'identità elettronica riconosciuta ai sensi della LCIP. Queste agevolazioni rendono il processo legato all'adozione di una CIP più snello e veloce.

5. Considerando l'importanza della sicurezza e della privacy dei dati sanitari e la nuova legge entrata in vigore lo scorso 1° settembre, il Consiglio di Stato è consapevole delle problematiche che sta causando ai professionisti della salute?

La protezione dei dati sanitari è un'esigenza fondamentale anche nello sviluppo dei requisiti tecnici della cartella informatizzata del paziente e si impone non solo per la dovuta tutela della privacy in senso lato, ma a maggior ragione perché riguarda il trattamento di dati particolarmente sensibili. In generale, gli operatori e le strutture sanitarie sono ovviamente coscienti di dover adottare tutte le misure possibili per garantire la sicurezza e la privacy dei dati sanitari, compreso il rispetto della nuova legge federale sulla protezione dei dati, entrata in vigore il 1° settembre 2023 e adottata con l'obiettivo di modernizzare il quadro normativo per adeguarlo alle sfide digitali e avvicinarlo al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) dell'Unione europea. Le implicazioni pratiche di questa normativa federale esulano dall'ambito di competenza delle autorità cantonali.

6. Qual è il coinvolgimento attuale dei professionisti sanitari, tra cui medici, infermieri e personale paramedico, nell'utilizzo e nell'aggiornamento della CIP? Quali iniziative sono state intraprese per favorire l'adozione diffusa e il corretto utilizzo della cartella da parte di tali figure professionali?

Al momento la LCIP impone di doversi affiliare ad una comunità di riferimento certificata e quindi di utilizzare lo strumento della CIP solo alle strutture ospedaliere, alle case per

anziani e agli istituti per invalidi che erogano anche prestazioni sanitarie nonché agli operatori sanitari che hanno fatto richiesta di praticare a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) a partire dal 1° gennaio 2022. Per gli operatori sanitari attivi nel settore ambulatoriale prima di tale data, non vi sono invece attualmente vincoli di legge. L'Associazione e-Health Ticino ha in ogni caso svolto varie attività di promozione della CIP, partecipando anche ad eventi dedicati specificatamente al settore medico. Dal profilo strategico si mira piuttosto ad informare e convincere i potenziali pazienti affinché siano loro stessi a indurre gli operatori sanitari ad adottare e mettere a disposizione lo strumento della CIP. La revisione totale della LCIP dovrebbe comunque contemplare anche l'obbligo di affiliazione per tutti i fornitori di prestazioni.

7. Alla luce dell'esperienza di altri Cantoni svizzeri, quali buone pratiche e lezioni apprese possono essere applicate nel Cantone Ticino per ottimizzare l'implementazione e l'utilizzo della CIP?

La collaborazione con Post Sanela permette già dal 1° gennaio 2025 di mettere a disposizione degli interessati un sistema di apertura della CIP completamente digitalizzato. A tal fine viene inoltre fornita gratuitamente un'identità elettronica al cittadino, in attesa che la Confederazione metta a disposizione quella statale. È pure prevista la promozione sul territorio con azioni mirate, come la presenza di stand informativi presso luoghi ben frequentati o manifestazioni di richiamo nonché l'organizzazione e la partecipazione a momenti informativi dedicati al settore medico.

8. Qual è il piano strategico del Cantone Ticino per il futuro sviluppo e l'evoluzione della cartella informatizzata del paziente, con particolare attenzione all'aggiornamento continuo, all'interoperabilità con altre regioni e alla facilitazione dell'accesso ai dati da parte dei cittadini?

Al di là delle agevolazioni introdotte dalla revisione del quadro legislativo, le basi per lo sviluppo futuro della CIP sono date dall'accordo con la comunità di riferimento Post Sanela e dal conseguente rafforzamento della collaborazione intercantonale e delle economie di scala. Oltre alla possibilità di aprire una CIP in forma completamente digitale, questa collaborazione permette di beneficiare anche di servizi a valore aggiunto, come per esempio il libretto digitale delle vaccinazioni. L'infrastruttura tecnica-informatica della CIP utilizzata da Sanela è presente in tutta la Svizzera ed è connessa agli altri due sistemi in uso, ciò che consente lo scambio di informazioni anche per prestazioni e trattamenti erogati nel resto della Svizzera. Inoltre, vista la continuità della piattaforma digitale adottata da Sanela rispetto a quella già in uso presso eHTI, per i cittadini che già disponevano di una CIP non ci saranno grandi cambiamenti dal punto di vista dell'utilizzo del sistema ed essi potranno accedere ai propri dati sanitari nelle stesse modalità degli anni scorsi, senza complicazioni ulteriori.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

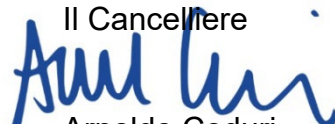
RG n. 1270 del 18 marzo 2025

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)